

Equità Energetica

L'idea di equità energetica presuppone che un'energia accessibile e affidabile debba essere un diritto umano fondamentale e una componente essenziale per ridurre la povertà e migliorare la nostra qualità della vita.

Oggi il focus è probabilmente più spostato sulla sicurezza energetica e sulla sostenibilità ambientale, ma se investire in questi due settori è fondamentale nella prospettiva di un futuro in continuo avanzamento tecnologico, **lo è ancora di più costruire e mantenere un mondo energeticamente equo.**

Occorre innanzitutto riconoscere che le comunità svantaggiate sono state storicamente emarginate e sovraccaricate dall'inquinamento, dal sottoinvestimento in infrastrutture per l'energia pulita e dalla mancanza di accesso a trasporti e alloggi efficienti dal punto di vista energetico: se si vogliono estendere i benefici economici, sanitari e sociali a tutti i livelli della società, indipendentemente da capacità, razza o stato socioeconomico, diventa necessario progettare sistemi, tecnologie, procedure e politiche che portino a una distribuzione equa e giusta dei benefici. La rete elettrica è un importante motore di crescita economica e prosperità, ma le politiche che stabiliscono come l'energia viene reperita, prodotta e distribuita, raramente considerano le implicazioni per le popolazioni vulnerabili o le comunità a basso reddito. benefici nel sistema energetico.

La scienza e la ricerca hanno un ruolo fondamentale da svolgere nella progettazione di soluzioni che migliorino gli standard di vita per tutti con l'obiettivo di incorporare equità e giustizia energetica come pilastro centrale delle iniziative di modernizzazione della rete: raggiungere l'equità nella rete elettrica richiede, però, lo sforzo combinato dei leader politici, degli scienziati e del mondo industriale, nonché una collaborazione diretta con le comunità interessate.

Puntare a una transizione energetica tout court potrebbe creare opportunità economiche ma anche costi elevati e disuguaglianze, in particolare per le popolazioni più vulnerabili del mondo: garantire che la transizione energetica sia coerente ed equilibrata è una sfida fondamentale, i leader devono fare scelte difficili, guardando alle economie emergenti e in via di sviluppo, per sostenere una crescita economica che massimizzi il benessere sociale, garantendo al contempo l'accesso a forme di energia abbondanti e diversificate a prezzi accessibili.

Un interessante studio, l'Energy Transition Index (ETI), si pone l'obiettivo di confrontare 120 paesi in due aree:

- le prestazioni dei loro sistemi energetici in termini di equità, sicurezza energetica e sostenibilità ambientale;
- la preparazione alla transizione energetica. Valuta, inoltre, per la prima volta, lo "slancio di transizione" dei paesi, per evidenziare la necessità di progressi costanti per una transizione tempestiva ed efficace.

L'indice mostra che quasi tutti i paesi valutati hanno fatto progressi nell'ultimo decennio, ma soprattutto nei primi anni, per poi stabilizzarsi: ciò significa che l'obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, cioè "un accesso all'energia conveniente, affidabile e sostenibile per tutti entro il 2030" probabilmente non verrà raggiunto. L'ETI evidenzia anche un calo dell'equità, che non solo influisce sul tempo necessario per completare la transizione energetica, ma rende anche la vita più difficile per le persone di oggi: decine di milioni di persone che aveva recentemente ottenuto l'accesso all'elettricità non possono più permettersela.

Inoltre, l'approvvigionamento energetico è diventato più limitato nel 2022, in particolare in Europa, il che ha portato a una maggiore attenzione alla sicurezza energetica. Ma con la sicurezza come priorità, i prezzi dell'energia sono aumentati rapidamente e l'equità è diminuita.

L'aumento dei prezzi dell'energia ha colpito in modo sproporzionato le famiglie più povere, assorbendo una percentuale maggiore del reddito complessivo delle famiglie e potenzialmente tagliando l'accesso all'energia per i più poveri.

L'energia nucleare può supportare una transizione energetica giusta, fornendo energia affidabile alle industrie e alle comunità, anche nelle aree rurali e meno sviluppate. Dal punto di vista economico, politiche che favoriscono l'adozione del nucleare possono aiutare a contenere i costi energetici a lungo termine e a garantire l'accesso universale all'energia.